

L'11 febbraio 2016 si voterà per il rinnovo del CNAPPC

Visone: " Mi candidato al consiglio nazionale per cambiare le regole della professione

Dopo un'ampia e sofferta riflessione, condivisa con i componenti del Consiglio provinciale di Napoli che mi ha supportato all'unanimità, ho deciso di candidarmi al CNAPPC: tale intento è nato dall'amara osservazione che, da lungo tempo, un Ordine non può incidere, in maniera significativa, sulle scelte nazionali. Scelte nazionali che, concretamente, condizionano il paese intero, da Agrigento a Bolzano, in ogni aspetto della Professione: dall'aggiornamento alla tutela delle proprie competenze, dal rispetto della deontologia all'etica concreta di un lavoro gratificante, capace di valorizzare le potenzialità e le risorse di tutti. Mai come oggi, il mestiere di Architetto è bistrattato e l'un-



derstatement di una della realtà professionali più belle, creative e dinamiche del mondo finisce per mortificare, innanzitutto, la nostra dignità umana e culturale: in Italia, così come negli altri paesi europei, gli Architetti devono partecipare, con autorevolezza, al consesso delle Professioni tecniche, cui apportano

un indispensabile contributo di qualità. Se si vogliono cambiare le regole della nostra Professione bisogna mettersi in gioco e, se eletti, fare del proprio meglio per proporre modifiche legislative finalizzate a cambiare radicalmente quello che non ci soddisfa. In epoche recenti, è ritornato in voga il principio, non solo let-

terario, del "Cambiamento tutto per non cambiare niente": ad ogni tornata elettorale, la pars destruens sembra prevalere su quella costruens, perché è più semplice abbattere che basare nuove fondamenta. In qualsiasi campo. Chi mi conosce, prima come persona che in qualità di Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli, può immaginare l'umiltà e la concretezza con cui mi sto cimentando in questa nuova sfida: una sfida fatta di obiettivi che, domani, spero possano realizzarsi. Insieme ai miei iscritti, vorrei proporre, in estrema sintesi, i punti prioritari di questa campagna, punti prioritari che saranno:

a) la certezza dei pagamenti e la difesa della dignità professionale grazie all'istituzione di un registro unico dei contratti; b) la reintroduzione dei minimi tariffari e l'adeguamento

delle parcelle per il CTU;

c) la ricerca della qualità architettonica attraverso il concorso di progettazione meritocratico, che deve essere aperto a tutti (modello virtuoso, in tal senso, è rappresentato dal concorso per la ricostruzione di Città della Scienza a Napoli dove dei giovani trentenni hanno prevalso sulle Archistar);

d) la modifica del codice appalti e della legge urbanistica, alla luce delle più moderne tendenze della normativa europea ed internazionale. Comunque vadano le cose in questa tornata elettorale a me in parte oscura, in quanto dovrò essere votato dai Consigli provinciali degli Ordini italiani, ho già comunicato al Consiglio partenopeo che dopo le votazioni darò le dimissioni da Presidente: credo sia la soluzione più giusta e corretta da fare a priori, a prescindere

dagli esiti delle elezioni. Approfitto, grazie a questo spazio ed in quest'ultima occasione, per ringraziare i Consiglieri e i Colleghi tutti che hanno contribuito al lavoro svolto nei due anni e mezzo di Presidenza all'Ordine di Napoli e Provincia: è stato un lavoro duro, non facile, non sempre gratificante. Può apparire scontato, ma posso asserire, con sufficiente convinzione, di essermi impegnato al massimo per diffondere il messaggio che l'Ordine non è una "casta di pochi": l'Ordine è, piuttosto, è la casa di tutti gli architetti a partire dall'iscritto più giovane, che per me è sempre stato il più importante. Ringrazio, dunque, ancora una volta, tutti coloro che mi hanno accompagnato in questo viaggio: i miei colleghi, i Consiglieri, i miei collaboratori, i miei iscritti che credo di aver sempre ascoltato con semplicità e disponibilità, d'animo e d'approccio prima di tutto. Ai miei lettori, auguro tutto il meglio per il 2016, anno in cui l'Ordine continuerà ad essere "a porte aperte".

SALVATORE VISONE